

Breve film di 20 minuti, sintesi del suo nuovo lavoro

Una finestra sul nuovo volo di Bellocchio

DA UNO DEGLI INVIATI

VENEZIA - Una finestra su un film che si vuol fare alla "Finestra sulle immagini". È "Il sogno della farfalla", 20 minuti, un assaggio, non privo di compiutezza, del film che Marco Bellocchio sta tentando di girare, tratto dalla sceneggiatura omonima, già pubblicata, di Massimo Fagioli, psicanalista guida di tutti quanti i suoi lavori più recenti. Solo 4 momenti: una donna (Fanny Ardant) e un suo figlio (Stefano Dionisi), il più bello, un giovane serenamente afasico; un'altra donna più giovane (Margaret Mazzantini), sessualmente, intellettualmente "liberata" tornata a casa dalla madre antica in cerca del suo rapporto primordiale; il bell'afasico e una ragazza (Simona Cavallari) che lo ama e lo racconta a storpi che non riescono a capire; poi una scena sotterranea in cui risuonano parole.

"Un breve film che ho fatto - ci spiega Marco Bellocchio - con i 94 milioni della Rai e il lavoro gratuito di tutti quanti gli attori. Un'esperienza completa che mi è stata utilissima per capire il potenziale e i costi del film". Che è un ulteriore passo avanti nella sua ricerca? "In assoluto sì. Questa è la prima volta che lavoro su personaggi che non sono io stesso. Qui racconto di un giovane che ha scelto il silenzio e non per malattia ma per crescita, rivendicando la fondamentale sanità dei primi mesi di vita, quelli in cui la ragione, la società, la cultura non hanno fatto ancora in tempo a fare danni". La incattiviscono le difficoltà a cui va incontro per produzioni come queste? "Sì ma senza violenza. Adesso io credo che si può essere estremamente eversivi ma anche ben educati".

M. P.

IL TEMPO

6-9-92